

insieme

PER

AZIONE CATTOLICA ITALIANA - DIOCESI DI COMO
SUPPLEMENTO A "IL SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI COMO" NUMERO 20 DEL 16 MAGGIO 2019



"Sogno un'Europa dove i giovani respirano l'aria pulita dell'onestà, amano la bellezza della cultura e di una vita semplice, non inquinata dagli infiniti bisogni del consumismo; dove sposarsi e avere figli sono una responsabilità e una gioia grande, non un problema dato dalla mancanza di un lavoro sufficientemente stabile. (...) Sogno un'Europa che promuove e tutela i diritti di ciascuno, senza dimenticare i doveri verso tutti. Sogno un'Europa di cui non si possa dire che il suo impegno per i diritti umani è stato la sua ultima utopia". Sono due sogni europei di papa Francesco. Li aveva raccontati nel ricevere il 6 maggio 2016 il Premio Carlo Magno. Gli altri suoi sogni riguardano la vita, i bambini, i malati e gli anziani, i migranti.

Il "sogno" di Francesco richiama il "sogno" dei padri fondatori della casa comune europea e rilancia a distanza di oltre 70 anni e in un tempo profondamente mutato, il pensiero e l'azione di tre uomini politici che hanno cambiato la direzione della storia europea. Tre uomini con i piedi per terra che guardavano più in alto e più lontano.

Ricordo a questo proposito una risposta che Maria Romana De Gasperi diede in una conferenza stampa a chi gli chiedeva se suo padre non fosse stato un illuso, un ingenuo.

"Mio padre - rispose - aveva un sogno, non era un sognatore". Con una battuta aveva spiegato che il "sogno europeo" non era una fuga dalla realtà e dalla responsabilità ma riassumeva la capacità e l'intelligenza di una grande visione tenendo i piedi per terra.

Oggi siamo in una realtà europea profondamente mutata. La fragilità della casa comune è davanti agli occhi e tutti siamo chiamati a una scelta di responsabilità.



26 MAGGIO 2019

Un nuovo inizio è possibile

Sappiamo che i populismi, i nazionalismi e i sovranismi stanno alzando la voce e prendendo sempre più spazio giocando sulla perdita della memoria, sulla paura, sull'incertezza del futuro. Sappiamo a quali esiti tristi hanno portato in passato queste tre espressioni dell'egoismo sociale. Sappiamo quanto sia arduo consolidare la casa comune europea, sappiamo quanto sia difficile far passare l'idea di un nuovo inizio per l'Unione europea.

Eppure noi ci crediamo, crediamo che sia possibile riscrivere il sogno di Schuman, De Gasperi, Adenauer.

I padri non chiedono mai ai figli di fotocopiare i loro pensieri, i loro progetti, i loro percorsi: chiedono di cambiarli alla luce di nuove esigenze senza dimenticare valori e ideali che vanno oltre il tempo.

Sono le esigenze dell'anima, quell'anima che l'Europa ha almeno in parte smarrito e che deve ritrovare per non spegnersi del tutto.

In questa ricerca, che passa anche attraverso il linguaggio della cultura e della politica, i cristiani non possono mancare. L'Azione cattolica il 26 maggio ci sarà perché consapevole che, nonostante fatiche e incomprensioni, un nuovo inizio per l'Europa è possibile. Ognuno saprà coltivare e rinnovare il "sogno" di papa Francesco e di Alcide De Gasperi.

Paolo Bustaffa



DON MATTIA, DALL'ACR ALLA MARE JONIO

Tramite i media nazionali abbiamo avuto modo di conoscere l'esperienza di don Mattia Ferrari assistente diocesano dell'AcR di Modena-Nonantola, a bordo della Mare Jonio, la nave impegnata nel soccorso di immigrati naufraghi nel Mediterraneo. Una intervista con don Mattia è sul sito: www.azionecattolica.it

Siti utili per il 26 maggio

www.iovoto.eu
www.elezioni-europee.eu
[#stavoltavoto](https://twitter.com/stavoltavoto)
www.what-europe-does-for-me.eu
www.agensir.it

GIANNA BERETTA MOLLA LA SANTITÀ NON È UNA FOTOCOPIA

Il 30 maggio
in pellegrinaggio
a Mesero (Mi)
Pagina 3

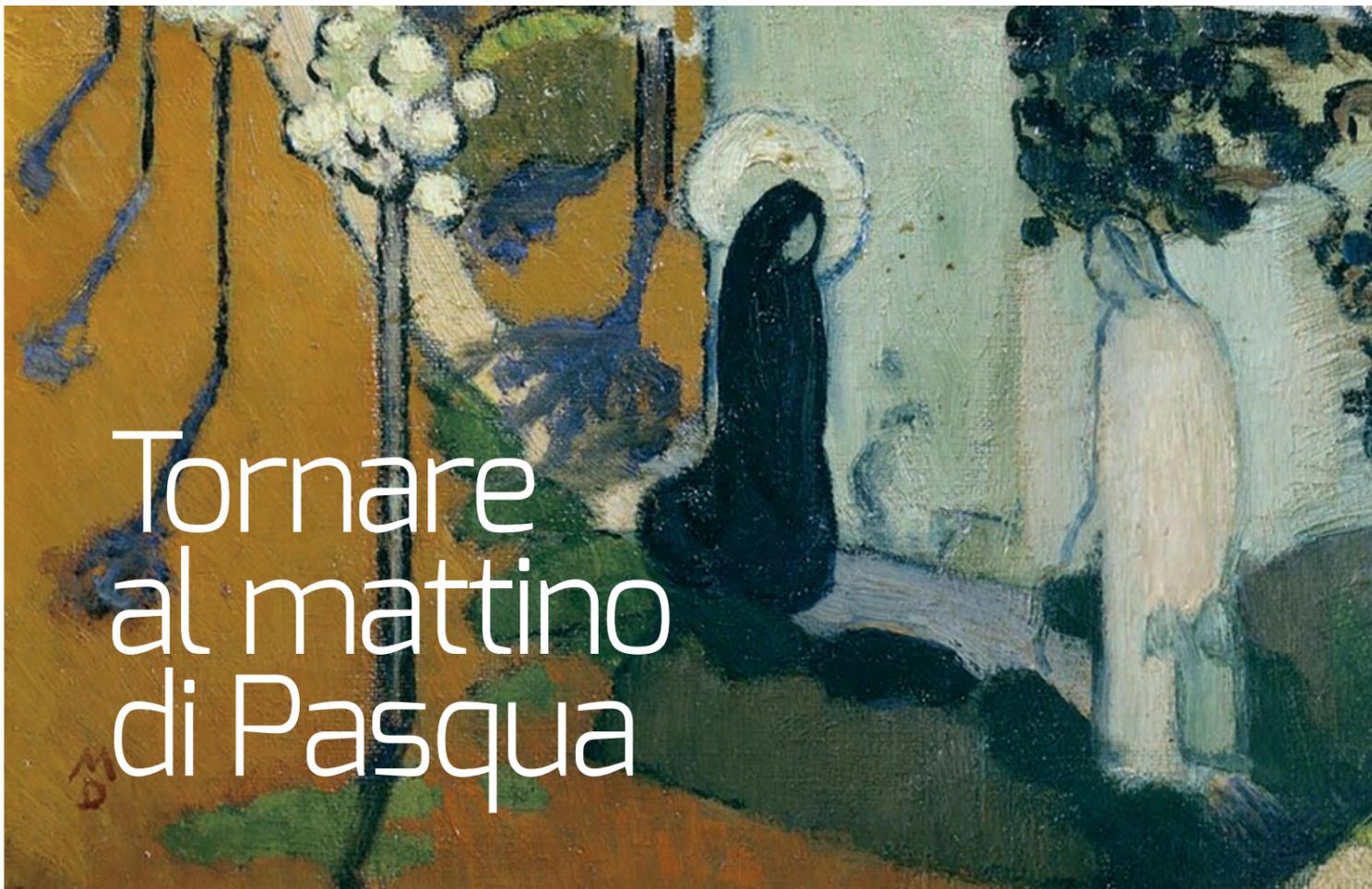
CAMPI ESTIVI PRONTI ALLA BELLA AVVENTURA

Sette appuntamenti:
da Casa Santa Elisabetta
a Berlino
Pagine 4 e 5

SINODO DAL TEMPO DELLE ANALISI ALLE RISPOSTE

Un esercizio di discernimento
per giungere
alla concretezza.
Pagine 7





Tornare al mattino di Pasqua

Maurice Denis
Mattino
di Pasqua
(particolare)

Bisogna sempre tornare lì: tornare al mattino di Pasqua, alla tomba vuota, all'ascolto delle testimonianze dei discepoli. Perché lì sta il cuore della fede, il cuore della Chiesa, lì sta la sorgente del nostro essere uomini innanzitutto e poi cristiani testimoni dell'amore di Dio. Tutto cambia con la resurrezione. Il cuore inizia a correre, i sentimenti ritrovano forza. Anche noi possiamo riprendere a correre! Possiamo andare di nuovo incontro all'altro. Perché succede di essere affaticati nel cammino dei giorni, delle relazioni e degli impegni (anche associativi). C'è una fatica fisica, una relazionale e motivazionale, ma fatica non significa arresa, ma ricerca di ristoro, di conforto e di un nuovo slancio. La vita non è finita! La speranza non è nel passato! Non vincono la nostalgia, il cinismo, il disperato salvarsi da soli. La felicità della Pasqua non è senza il dolore della croce: è la vittoria su quel dolore! La felicità non è una vita senza pianto, ma sono le lacrime asciugate dall'amore! Per questo la Pasqua è anche fretta: l'amore ha fretta di raggiungere l'amato (mons. Vincenzo Paglia). Chi ama corre, chi ama ha fretta. Lo sanno gli innamorati! I primi a credere nella resurrezione di Gesù sono stati due innamorati: Maria Maddalena e Giovanni, il discepolo che Gesù amava. Basta prendere tra le mani le pagine pasquali dei Vangeli per accorgersi che tutti corrono a Pasqua: corrono le donne al sepolcro, corre Maria, corrono Pietro e Giovanni, corrono i discepoli di Emmaus tornando a Gerusalemme dopo aver incontrato Gesù risorto. Uomini e donne come noi che hanno risposto alla stanchezza non con lo scoraggiamento e il pessimismo ma con la ricerca continua della sorgente dove poter ritrovare ristoro e poter riprendere il cammino con il desiderio di portare a tutti quella speranza che Gesù e i suoi testimoni possiedono come tesoro prezioso. La speranza non è un'illusione per fuggire dai problemi ma la certezza di non essere soli nel cammino, di essere sostenuti dallo Spirito che continuamente crea e ricrea motivazioni, apre orizzonti, rimotiva e continua a semina-

**CI PREOCCUPA
IL PESSIMISMO,
LA SFIDUCIA, LA VOCE
DEI PROFETI DI SVENTURA
CHE VEDONO MORIRE
I SOGNI PIUTTOSTO
CHE RIMETTERSI
IN GIOCO, RIMOTIVARSI,
RECUPERARE OTTIMISMO**

re là dove gli schemi, i pregiudizi e le paure direbbero di arrendersi.

Così scriveva don Tonino Bello:

Se vi dicono che afferrate le nuvole, che battete l'aria, che non siete pratici, prendetelo come un complimento. Non fate riduzioni sui sogni. Non praticate sconti sull'utopia. Se dentro vi canta un grande amore per Gesù Cristo e vi date da fare per vivere il Vangelo, la gente si chiederà: "Ma che cosa si cela negli occhi così pieni di stupore di costoro?"

È questa la domanda che dovrebbero far sorgere i cristiani che sanno vivere a partire dalla Resurrezione, testimoni del Risorto, patiti di speranza. Gesù di Nazareth, il crocefisso risorto, dice a ciascuno di noi: alza lo sguardo verso di me, metti i tuoi occhi nei miei occhi, le tue mani nelle mie mani, appoggia la tua testa sul mio cuore, fidati, non cedere alla stanchezza, non tirare i remi in barca. E come i passi lenti delle donne al sepolcro e dei discepoli sono diventati passi veloci di chi ha una incredibile speranza da vivere e da raccontare, così sarà anche per i nostri passi accompagnati da quelle parole che oggi come allora ridanno vita: "alzati e cammina!"

Come accade sulla strada verso Emmaus dove il passo stanco e depresso, si è trasformato in un nuovo inizio, senz'indugio, di corsa, verso Gerusalemme, con l'ansia di dire a tutti che Gesù è risorto, è vivo.

Non ci spaventa la stanchezza, è parte del cammino, è il segno che i piedi hanno percorso strade e il cuore ha saputo ascoltare. Ci preoccupa il pessimismo, la sfiducia, la voce dei profeti di sventura che vedono morire i sogni e diffondono l'idea che è meglio arrendersi e

lasciare almeno un buon ricordo piuttosto che rimettersi in gioco, rimotivarsi, recuperare ottimismo. Ne va del nostro futuro, si tratta di ritornare alla sorgente, ai piedi della croce, sotto quel costato dal quale scaturì sangue ed acqua, significa guardarci tra noi e guardare il presente con occhi, diversi, senza quella rabbia che tanto sembra piacere al mondo. Fissatolo lo amò (Mc 10,21): finché c'è speranza, c'è vita!

Roberto Secchi
Assistente unitario e Settore Adulti



"Scegliere
per amore,
scegliere
l'Amore"

30 MAGGIO 2019
PELLEGRINAGGIO
ADULTI

SANTUARIO S. GIANNA
BERETTA MOLLA
MESERO (MI)

Pellegrinaggio sulle orme di santa Gianna Beretta Molla. È previsto un pullman in partenza dalla Valtellina, dalla zona di Como ci si organizzerà invece con le auto.

Programma:

- ore 6.00 Partenza del pullman da Bormio
- ore 10.30 Ritrovo per tutti presso il santuario di Mesero, incontro con il rettore, S. Messa
- ore 13.00 Pranzo presso ristorante locale
- ore 14.30 Visita ai luoghi di santa Gianna Beretta Molla
- ore 16.00 Partenza per il rientro

Contributo di partecipazione € 40,00
Scadenza iscrizioni: 11 maggio 2019

Informazioni:
azionecattolica.com.it
Iscrizioni:
info@azionecattolica.com.it
031 26 74 21 (+1 365)





GIANNA BERETTA MOLLA

La santità è un originale non è una fotocopia

**UN PENSIERO
COME INTRODUZIONE
AL PELLEGRINAGGIO
DEL 30 MAGGIO A MESERO**

Gianna Beretta Molla aveva una così grande fiducia nell'Azione cattolica da proporla ai suoi figliolletti oltre che alle giovani che con entusiasmo lei stessa aveva accompagnato per molti anni. Lo scorso 1° maggio Gianna Emanuela, figlia della santa, è intervenuta all'incontro di formazione tenutosi in seminario vescovile e ha offerto una testimonianza sulla madre e sul padre. Il Presidente diocesano ha portato un pensiero dal titolo "Il sapore di Dio nella vita di una donna" al quale ha fatto seguito la relazione di don Ivan Salvadori sulla "Gaudete et exultate" (entrambi i testi su www.azionecattolicacomito.it) Figure femminili nella Bibbia sono state presentate da Caterina Ostinelli prima della concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Oscar. Pubblichiamo il pensiero di una partecipante Ac a questo incontro ricordando che il 30 maggio l'Ac diocesana sarà in pellegrinaggio nella terra di Gianna Beretta Molla. Il pellegrinaggio è aperto a tutti, per informazioni e iscrizioni si rinvia alla segreteria diocesana e alla locandina pubblicata su questo numero di Insieme.

Ha scritto C.S. Lewis: "Il cuore di una donna deve stare così nascosto in Dio che, se un uomo la vuole trovare, deve prima trovare Lui". Splendida dichiarazione che io proseguirei così: è pertanto necessario che la donna coltivi il suo rapporto con Dio, Lo cerchi e da Lui si lasci trovare, gusti la Sua presenza e l'intima gioia di vivere nel Suo cuore.

Molto probabilmente così è avvenuto in Santa Gianna Beretta Molla: moglie e madre esemplare, medico appassionato, donna amante della vita e dell'amore. Conoscere la sua vita attraverso le parole della figlia Gianna Emanuela, in oc-

casione della giornata di formazione proposta nel nostro seminario di Como il 1° maggio, ha indubbiamente innescato una riflessione sull'essere donna, moglie, madre e lavoratrice, in un contesto socio-culturale come quello attuale, attraversato da rapide trasformazioni e non più connotabile come profondamente e diffusamente ispirato al Vangelo. Personalmente ascoltando la testimonianza data da Gianna Emanuela della vita della sua amatissima e santa mamma ho provato sincera ammirazione, ma ho pure avvertito molta distanza, come se si trattasse di un modello improponibile oggi, troppo perfetto, troppo religioso, poco adattabile alle nostre quotidianità. L'ho fatto questo pensiero, ma presto comunque l'ho scacciato, anche grazie al chiarissimo intervento di don Ivan Salvadori sull'esortazione apostolica "Gaudete et exultate", nella quale al punto 11 si legge: "(...) non è il caso di scoraggiarsi quando si contemplano modelli di santità che appaiono irraggiungibili. Ci sono testimonianze che sono utili per stimolarci e motivarci, ma non perché cerchiamo di copiarle, in quanto ciò potrebbe perfino allontanarci dalla via unica e specifica che il Signore ha in serbo per noi. Quello che conta è che ciascun credente discerna la propria strada e faccia emergere il meglio di sé, quanto di così personale Dio ha posto in lui e non che si esaurisca cercando di imitare qualcosa che non è stato pensato per lui." A ciascuno dunque il compito di trovare la propria via, ispirandosi sì a modelli esemplari, ma senza affanni di imitazioni, piuttosto sempre disponibili a lasciarsi plasmare dallo Spirito e attenti a curare il proprio cuore. Con la preghiera. Con l'ascolto della Parola. Con la sapienza del discernimento. Secondo l'invito al punto 168 della "Gaudete et exultate": *Siamo liberi, con la libertà di Gesù, ma Egli ci chiama a esaminare quello che c'è dentro di noi - desideri, angustie, timori, attese - e quello che accade fuori di noi - i segni dei tempi - per riconoscere le vie della libertà piena: "Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono" (1 Ts 5,21)*

Emy Sosio

Nella foto in alto, Gianna Emanuela, figlia di santa Gianna Beretta Molla, al centro del gruppo di Ac che l'ha incontrata il 1° maggio a Como. A destra, Gianna Beretta Molla in un primo piano e con Pietro all'esterno della chiesetta di Oga.

COLLABORATRICE DELLA GIOIA DELLE GIOVANI DI AC

Estremamente limpida, estremamente graziosa. Così appare Gianna Beretta (nata a Magenta il 4 ottobre 1922), all'ingegnere Pietro Molla nei primi incontri. Si conoscono nel 1954 e si sposano a Magenta il 24 settembre 1955. Gianna è medico chirurgo dal 1949 e specialista in pediatria dal 1952. Continua però a curare tutti, specialmente chi è vecchio e solo. "Chi tocca il corpo di un paziente", dice, "tocca il corpo di Cristo". I coniugi vivono la robusta tradizione religiosa familiare (Messa e preghiera quotidiana, vita eucaristica) inserendola

felicamente nella modernità. Gianna ama lo sport (sci) e la musica; dipinge, porta a teatro e ai concerti il marito, dirigente industriale sempre occupato. Vivono a Ponte Nuovo di Magenta, e lei arricchisce di novità gioiose anche la vita della locale Azione cattolica femminile: i "ritiri" sono momenti di forte interiorità, e lei vi aggiunge occasioni continue di festa: è davvero la collaboratrice della loro gioia. Vive questo incarico come la missione di medico: dopo la sua morte, il marito leggerà gli appunti con cui lei preparava gli incontri, scoprendovi "una connessione indissolubile tra amore e sacrificio".

Nascono i figli: Pierluigi nel 1956, Maria Rita (Mariolina) nel 1957, Laura nel 1959. Settembre 1961, quarta gravidanza, ed ecco la scoperta di un fibroma all'utero, ecco l'ospedale, la gravità sempre più evidente del caso, la prospettiva di rinuncia alla maternità per non morire. E per non lasciare soli tre orfani. Ma Gianna ha la sua gerarchia di valori, che colloca al primo posto il diritto a nascere. E così decide: a prezzo della sua vita e del dolore dei suoi, a dispetto di tutto, Gianna Emanuela nasce, e sua madre può ancora tenerla tra le braccia, prima di morire il 28 aprile 1962. Proclamandola beata in Roma il 24 aprile 1994, Giovanni Paolo II ha voluto esaltare, insieme all'eroismo finale, la sua esistenza intera, l'insegnamento di tutta una vita. Così parla per lei Gianna Emanuela, la figlia nata dal suo sacrificio: "Sento in me la forza e il coraggio di vivere, sento che la vita mi sorride". E vuole rendere onore alla mamma, "dedicando la mia vita alla cura e all'assistenza agli anziani". Gianna è stata proclamata santa da Giovanni Paolo II il 16 maggio 2004.



AZIONE CATTOLICA COMO

VIALE C. BATTISTI, 8 - 22100 COMO -
031 26 74 21 (DOPO IL RISPONDITORE DIGITARE 1 + INTERNO 365)
ACCOMO@TIN.IT - WWW.AZIONECATTOLICACOMO.IT
ORARI SEGRETERIA: LUNEDÌ CHIUSO /
MARTEDÌ 9:30 13:00 / MERCOLEDÌ 15:00 18:30
GIOVEDÌ 9:30 13:00 / VENERDÌ 9:30 13:00 - 15:00 18:30
SABATO 9:30 13:00

insieme

SUPPLEMENTO A IL SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI COMO
DIRETTORE RESP: ANGELO RIVA
DIRETTORE DI "INSIEME PER"
PAOLO BUSTAFFA

UN CAMPO ESTIVO di Ac è una tappa del percorso educativo che l'associazione propone a ragazzi, giovani, adulti e famiglie. È un appuntamento che nasce da una storia e ... da un futuro. Un campo Ac è un'esperienza che trova significato se inserita nell'avventura associativa di un anno, di più anni... di molti anni. Un campo Ac nasce dalla passione educativa di un'associazione di laici che ha scelto e continuamente rinnova il servizio alla formazione della coscienza. Un campo Ac ha il respiro dell'unitarietà cioè dell'aver cura l'uno dell'altro avendo a cuore le diversità di età, di sensibilità, di situazioni, di sogni... Un campo Ac ha il respiro della diocesanità cioè dell'appartenenza alla Chiesa di Como che, guidata dal vescovo Oscar, si esprime nelle parrocchie, nelle comunità pastorali, nei vicariati, negli ambienti di vita di studio di lavoro... In questo contesto il Sinodo diocesano, dedicato al tema della misericordia di Dio, indica la traccia da seguire anche per vivere i campi estivi nel segno della corresponsabilità. Pensando alla unitarietà e alla diocesanità, valori fondamentali anche per i campi estivi, diventa chiaro che il "luogo" primo della riflessione, della proposta, della verifica di queste esperienze è il Consiglio diocesano dove tutta l'associazione si sente coinvolta attraverso il servizio dei capi campo, degli assistenti e delle équipes dei collaboratori. L'Azione cattolica ringrazia Dio per il dono di tante giornate così diverse e così unite dal filo di una fraternità che va oltre il tempo e lo spazio di un campo.

Paolo Bustaffa
Presidente diocesano

CAMPI ACR

CASA S. ELISABETTA CASPOGGIO
13 - 20 LUGLIO (1°)
20 - 27 LUGLIO (2°)

Luogo: Casa Santa Elisabetta (Caspoggio)

Tema: Il fuoco e la brezza - Con Elia, tra il deserto e il monte

Date: Campo 5a elementare 1a media

Sabato 13 luglio - sabato 20 luglio

Campo 2a e 3a media

Sabato 20 luglio - sabato 27 luglio



Grazie ai campi diocesani ACR, i ragazzi (dalla quinta elementare alla terza media) gustano un'opportunità unica di mettersi in gioco, vivendo una settimana speciale insieme ai loro coetanei, accompagnati dagli educatori, dall'assistente, dai cuochi. La ricetta della "giornata tipo" prevede le attività, il confronto a gruppi, la preghiera e la Messa, qualche lavoro domestico, i giochi e la serata di divertimento... Gli ingredienti fondamentali sono proprio loro, i ragazzi, che mettono le mani in pasta prendendosi qualche responsabilità, assaggiano la bellezza di essere Chiesa insieme e costruiscono amicizie indissolubili. Nella settimana di campo ci affiancherà la figura di Elia, il profeta capace di alzare la voce e di ascoltare nel silenzio. Anche quest'anno i campi saranno due, divisi per fasce d'età, così da poter proporre un'esperienza pensata su misura per i partecipanti, e si terranno nella nostra cara casa S. Elisabetta a Caspoggio. Saremo quindi circondati dallo splendido panorama della Valmalenco e non mancheranno i momenti per stare all'aria aperta e le gite!

Responsabili: Katia De Simone e Elisa Palotti
Quota: euro 170,00 (180,00 non soci)
Iscrizioni: Segreteria Diocesana
Scadenza: 15 giugno o a esaurimento posti
I CAMPI VERRANNO EFFETTUATI IN PRESENZA DI ALMENO 15 PARTECIPANTI

CAMPI 2019

PRONTI ALLA BELLA AV



CAMPO GIOVANISSIMI

CASA S. ELISABETTA (CASPOGGIO)
27 LUGLIO - 3 AGOSTO

Luogo: Casa Santa Elisabetta (Caspoggio)

Tema: Meravigliati

Data: Sabato 27 luglio - sabato 3 agosto

Il campo giovanissimi è l'esperienza che tutti gli anni l'AC propone agli adolescenti dai 14 ai 17 anni: è l'occasione per poter incontrare coetanei provenienti da diverse parrocchie e confrontarsi con loro su tematiche che coinvolgono direttamente la loro crescita personale e di fede, la vita quotidiana e tanto altro.

Responsabile: Paolo Arighi
Quote: euro 170,00 (180,00 non soci)
Iscrizioni: Segreteria Diocesana
Scadenza: 30 giugno
IL CAMPO VERRÀ EFFETTUATO IN PRESENZA DI ALMENO 15 PARTECIPANTI

Il campo è un luogo in cui i giovanissimi sono chiamati ad essere protagonisti, ascoltati e accolti nella loro personale peculiarità.

A camminare con loro in questa breve ma intensa settimana sarà la squadra formata da educatori, don Pietro e cuochi, in quello che non è solo un accompagnamento nel percorso di crescita ma anche e soprattutto un rapporto di amicizia dentro alla comune amicizia con il Signore.

Il campo di quest'anno sarà incentrato sul tema della "Meraviglia del Creato": durante questi giorni saremo invitati a posare i nostri occhi curiosi su ciò che ci circonda; aiutati dall'enciclica Laudato si' di Papa Francesco proveremo a riconoscere la bellezza del creato e a sentirci parte delle opere di un Dio pieno di Amore.

CAMPO GIOVANISSIMI DI SERVIZIO

SERMIG - 29 LUGLIO - 3 AGOSTO

Luogo: Torino

Tema: Servizio al Sermig

Data: Lunedì 29 luglio - sabato 3 agosto

Il campo Giovanissimi di servizio si svolgerà al SERMIG (Servizio Missionario Giovani). Il campo, proposto dalla AC di Morbegno, è aperto a tutti i giovanissimi della diocesi di Como (dai 14 ai 17 anni).

L'esperienza prevede tempi di formazione alla cultura della pace e della vita, tempi dedicati alla spiritualità e tempi di lavoro manuale. Durante questo campo i ragazzi, con i loro educatori, si confronteranno con gruppi organizzati che provengono da tutta Italia e dall'estero, infatti il SERMIG è rivolto a tutti i giovani che pensano che il mondo si può cambiare a partire da sé stessi, dal proprio stile di vita, o che vogliono scoprire se questo è veramente possibile.

Mentre i giovanissimi vivranno questa esperienza, l'Arsenale, in quanto monastero metropolitano, continuerà ad ospitare persone con gravi difficoltà, per cui sarà importante condividere lo spirito di accoglienza che caratterizza questo luogo.

Responsabile: Chiara Barri
Quote: 140 euro (comprende viaggio in treno andata e ritorno Milano Centrale-Torino, vitto e alloggio)
Iscrizioni: Segreteria Diocesana.
Scadenza: 25 giugno



**CAMPO GIOVANI
VERSO BERLINO
10 - 17 AGOSTO**



Luogo: **Dachau Berlino Strasburgo**
Tema: **Europa: a trent'anni dalla caduta del Muro**
Data: **Sabato 10 - sabato 17 agosto**

Quest'anno, considerando la ricorrenza del trentesimo anno dalla caduta del muro di Berlino e i grandi e importanti cambiamenti in atto in Europa che ci interrogano e ci mettono in discussione, quali la condizione della Gran Bretagna e le prossime elezioni Europee, il campo giovani ci porterà a soffermarci sulla situazione che ha attraversato e sta attraversando la storia recente dell'Europa.

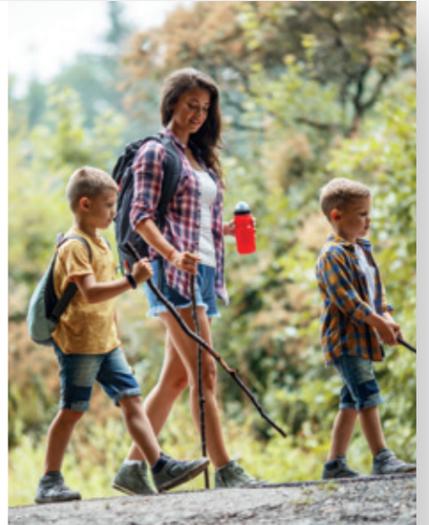
Il percorso ci guiderà dalla seconda guerra mondiale, passando per il campo di concentramento di Dachau, arrivando a Berlino dove ci sarà da spunto di riflessione il muro, importante simbolo di divisione e di riunificazione, fino a raggiungere la sede dell'Unione Europea a Strasburgo per riflettere sullo stato attuale e futuro dell'Europa.

Ci metteremo in cammino da Como con i nostri automezzi e in poco tempo attraverseremo Svizzera, Austria, Germania e Francia. Affronteremo così un vero e proprio percorso all'interno dell'Europa stessa, qualcosa che ai giovani di adesso può sembrare scontato, ma che è stata una sudata conquista, che ancora oggi, a volte, viene messa in discussione.

Responsabile: Marco Arrigoni
Quota: 400 euro per gli studenti, 450 euro per i lavoratori. Quota integrativa di 20 euro per i non iscritti. La quota comprende: il viaggio, pernottamenti e colazioni, cene a Monaco e Berlino, visite guidate a Dachau e al Parlamento europeo a Strasburgo, ingressi a due musei di Berlino. Esclusi tutti i pranzi, due cene a Strasburgo e tutto ciò che non è espressamente citato alla voce "la quota comprende".
Iscrizioni: Segreteria Diocesana.
Scadenza: 31 maggio 2019

**CAMPO FAMIGLIE - CADIFAM
AIN KARIM - 3-7 LUGLIO**

Luogo: **Ain Karim (Valfurva)**
Tema: **il Gusto dell'Amore**
Data: **Mercoledì 3 luglio - Domenica 7 luglio**



L'Équipe Famiglia di Ac organizza il Cadifam (Campo diocesano famiglie) 2019. Quest'anno il titolo del Cadifam (il 22°) è: "il Gusto dell'Amore", "Dio viene accolto lì dove nasce la nostra speranza...". Seguiremo il filo che ci ha accompagnato quest'anno: "Di una cosa sola c'è bisogno".

Saranno ospiti Claudia Viola e Roberto Reis, sposi da 14 anni con tre bimbi, lui mediatore familiare, lei psicoterapeuta, hanno fondato l'associazione Amati per Amare (amatiperamare.it) tramite la quale mettono a disposizione con spirito francescano il loro servizio, la loro esperienza, il loro essere famiglia.

Claudia e Roberto hanno accettato il nostro invito e porteranno tutta questa ricchezza di famiglia al Cadifam, per vivere insieme a noi l'esperienza di questi 4 giorni.

* Il Cadifam è un'esperienza a misura di famiglia con momenti di riflessione e di preghiera per gli adulti, di gioco e di approfondimento per i figli insieme con gli animatori e l'assistente. Come sempre ci saranno tante occasioni preziose per stare insieme in famiglia (a partire dalle stanze che sono dei mini appartamenti) e tra famiglie. Anche attraverso questo campo famiglie l'Ac esprime la volontà di rafforzare l'"area famiglia e vita".

Responsabili: Paola e Luca Moltrasio

	Costo al giorno in pensione completa
Adulto	Euro 35,00 al giorno
Figlio fino a 2 anni	Gratuito
Figlio 3 - 11 anni	Euro 20,00 al giorno
Figlio da 12 anni	Euro 25,00 al giorno
3° figlio	Gratuito
Quota iscrizione per famiglia	Euro 50,00
Pacchetto famiglia	soggiorno settimanale (possibilità di fare alcuni giorni di vacanza prima dell'inizio del campo): paghi 6 notti anziché 7
Famiglie che si iscrivono per la prima volta	Sconto 20%

Iscrizioni presso Segreteria Diocesana.

Scadenza: 10 giugno

Per le famiglie non iscritte all'AC è prevista una quota integrativa di euro 10,00 sul totale della quota

VENTURA

**CAMPO ADULTI
VITTORIO VENETO
22-25 AGOSTO**

Luogo: **Vittorio Veneto e Vajont**
Tema: **Essere generativi ...nella vita di tutti i giorni**
Data: **Giovedì 22 agosto - domenica 25 agosto**

Quattro giorni insieme sul finire dell'estate. Per far provviste a cui attingere nelle stagioni che seguiranno. Provviste di umanità. Provviste di condivisione. Provviste di vite straordinarie, a cui ispirare ed affidare le nostre giornate.

Attraverso la visita ai luoghi che li plasmarono, approfondiremo la conoscenza del Beato Toniolo (1845-1918) e di Papa Luciani (1912-1978, il Papa del Sorriso. Un pontificato breve il suo, ma che ha lasciato un chiaro segno di quello che la Chiesa deve essere: Madre di tutti, nessuno escluso, vicina alle attese e alle ferite degli uomini. Circa la figura di Toniolo, significative le parole di Marco Zabotti (già responsabile diocesano dell'AC di Vittorio Veneto): "Abbiamo bisogno di ritrovare Giuseppe Toniolo (...). Oggi per noi - come per lui allora - è tempo di res novae, di un cambiamento di visioni, fatti e dinamiche che affascina e insieme inquieta.(...) Il beato Toniolo è qui a dirci che la santità è possibile e appartiene a tutti, che la coerenza e la sintesi felice tra fede e vita sono una realtà fattibile, che è tempo di essere sale e luce, non più ripiegati all'indietro, nostalgici, paurosi".

Durante il tempo del campo, prevista anche una visita alla diga del Vajont, a 56 anni dalla terribile tragedia che si è abbattuta sugli abitanti della valle e che ha lasciato un graffio indelebile nel territorio e nel cuore della gente sopravvissuta. Il campo adulti come esperienza di fraternità, fede e cultura. Insieme in terra veneta!



Responsabili: Stefano Caspani e Luca Frigerio
Quota: 225 euro in pullman, 175 con mezzo proprio
Agevolazioni per famiglie. Per i non soci Ac un contributo aggiuntivo di 10 euro.
Iscrizioni: Segreteria Diocesana
Scadenza: 15 giugno
IL CAMPO VERRÀ EFFETTUATO IN PRESENZA DI ALMENO 40 PARTECIPANTI

**SU ALI D'AQUILA
CAMPO ITINERANTE
VAL CAVARGNA
1 - 4 AGOSTO**



Luogo: **Rifugio Croce di Campo (1740 m) Val Cavargna**
Tema: **Su Ali d'aquila**
Data: **Giovedì 1 agosto - domenica 4 agosto**

Il campo itinerante di quest'anno si svolge sui monti della Val Cavargna con itinerari che, con inizio e termine ogni giorno al rifugio Croce di Campo, permetteranno di visitare un interessante comprensorio montano ricco di storia e bellezze naturali. Quattro giorni per camminare, meditare pregare come in un ideale pellegrinaggio che, grazie ad un temporaneo distacco dagli impegni quotidiani, offre lo spazio a ciascuno per riflettere e confrontarsi con la Parola e con i compagni di cammino. L'ambiente naturale nel quale si sviluppano i percorsi giornalieri ci richiama l'aquila con la sua immagine di rifugio sicuro e accogliente ("Sotto le sue ali troverai rifugio" Sal 91,4).

Non solo. La metafora biblica dell'aquila con riferimento alla Divina Tenezza, presenta il Signore come colui che veglia sul suo popolo e gli insegna a volare: l'aquila tiene i suoi piccoli ancora implumi nel suo nido caldo, li nutre, li copre e li protegge dai pericoli esterni e, al momento opportuno li sorregge nel primo volo pronta a dare il suo sostegno nelle difficoltà. Così ci sorregge Dio che è misericordia e tenerezza: un connubio, il più alto possibile, tra la forte tenerezza del padre e la tenera fermezza della madre, tra la sicurezza maschile e la grazia femminile. Con il campo si accoglie l'invito del Sinodo diocesano ad essere "Testimoni e annunciatori della misericordia di Dio". Il cammino insieme permetterà di "riposare nella tenerezza delle braccia del Padre" (EG 279), per riprendere poi le occupazioni quotidiane con un cuore rinnovato.

Responsabili: Massimo Arrigoni
Quota: euro 160 (170,00 non soci) iscrizione, cena, pernottamento e colazione; esclusi cestino per due giorni, e pranzo fine campo
Iscrizioni: Segreteria Diocesana.
Scadenza: 10 giugno
IL CAMPO VERRÀ EFFETTUATO IN PRESENZA DI ALMENO 15 PARTECIPANTI



RICAMBI E RINNOVI

Per parlare di futuro

PRESIDENTI E ASSISTENTI
PARROCCHIALI E REFERENTI
AC NEI CONSIGLI
PASTORALI VICARIALI

Pubblichiamo la lettera inviata ai Responsabili e agli Assistenti Ac per gli incontri che nel mese di maggio sono stati indetti per riflettere sullo stato e sulle prospettive dell'associazione in vista dei rinnovi e dei ricambi. Le assemblee elettive parrocchiali si terranno nell'autunno prossimo.

* Il **22 settembre 2019** si terrà la consueta assemblea diocesana autunnale.

* L'assemblea elettiva diocesana si terrà il **16 febbraio 2020**.

Tra poco più di sei mesi le nostre associazioni territoriali si ritroveranno per le elezioni elettive alle quali, il 16 febbraio 2020 seguirà quella diocesana. Non si tratta, come ben sappiamo, di appuntamenti formali e ancor meno di spostamenti di pedine su una immaginaria scacchiera associativa.

In agenda è il futuro dell'Azione cattolica diocesana, tema che ci coinvolgerà nel tempo del Sinodo diocesano. Ci si troverà in tre incontri a riflettere, a confrontarsi e a proporre percorsi di crescita. Vi parteciperanno le Presidenze diocesane allargate a quanti sono interessati all'esperienza associativa, i Referenti Ac nei consigli pastorali vicariali e il Consiglio diocesano.

Per ogni incontro sono previsti due passaggi:

– la presentazione e la condivisione di

esigenze e di prospettive per la crescita dell'associazione sia a livello parrocchiale sia a livello diocesano: sarà un contributo prezioso per il prossimo triennio;

– un primo scambio di pareri e di informazioni a partire dalla propria associazione su disponibilità e su requisiti ritenuti necessari per assumere responsabilità sia a livello parrocchiale sia a livello diocesano.

Appena disponibili contiamo di inviare via mail le linee programmatiche per il prossimo triennio che la Presidenza e il Consiglio Ac nazionali stanno definendo. Le associazioni di Valtellina, Valchiavenna e Alto Lago si sono ritrovati il 6 maggio (ore 21) all'Oratorio di Ardenno. Le associazioni dell'Alta Valtellina si ritroveranno il 28 maggio (ore 19) all'oratorio di Grosio.

Le associazioni della città di Como, dell'area comasca e di quella lariana si sono ritrovate il 13 maggio (ore 21) al Centro pastorale card. Ferrari. In questi tre incontri – di cui riferiremo sul prossimo *Insieme* – si valuteranno eventuali proposte di ulteriori approfondimenti.

Incontri Assistenti parrocchiali Venerdì 10 maggio si sono incontrati al Centro card. Ferrari in Como gli Assistenti di Como (città e area comasca) e del Lario (ovest ed est).

Venerdì 17 maggio si incontrano all'oratorio di Ardenno gli Assistenti di Valtellina e Valchiavenna.

Martedì 28 maggio si incontrano alle ore 19 all'oratorio di Grosio le Presidenze e gli Assistenti dell'Alta Valtellina.

MEIC

Un dono che forse mettiamo in secondo piano

È LO SPIRITO DI VERITÀ
CHE CI ACCOMPAGNA
CI PARLA E CI INTERROGA

Il Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (Meic) ha vissuto il tradizionale ritiro quaresimale con la guida di don Ivan Salvadori che ha proposto una lettura sui cinque detti giovannei sul "Paracrito", lo "Spirito di Verità".

Lo scopo delle giornate di ritiro è quello di un discernimento sulla vita, attraverso un percorso verso l'interiorità per capire e verificare le nostre disposizioni interiori, purificando il cuore per poi riprogettare il cammino della vita. L'autorevole guida di don Ivan ha sapientemente orientato questo percorso prendendo le mosse dallo sconcerto dei discepoli per la dipartita di Gesù. In questa circostanza Gesù promette lo Spirito che consolerà i discepoli di ogni tempo tra il "già" della Pasqua e il "non ancora" del suo ritorno glorioso. Siamo spesso portati a pensare alla Pasqua pensando alla passione, morte e risurrezione di Gesù, mettendo forse in secondo piano il dono dello Spirito che costituisce invece con la morte e risurrezione un "unicum" indivisibile della Pasqua.

1) *Lo Spirito di verità è detto Paracrito (advocatus, cioè avvocato, colui che è chiamato a difendere, che aiuta a muoversi nelle circostanze della vita).* Lo Spirito è un secondo Paracrito (il primo Consolatore è Gesù Cristo) che rimane stabilmente presso l'uomo e continua la missione di Gesù. Dare spazio allo Spirito nella vita significa evitare che le logiche del mondo prendano il sopravvento e si finisca con il pensare come pensa il mondo.

2) *Lo Spirito insegna e fa ricordare.* Nel tempo della Chiesa Gesù non c'è; entra in azione lo Spirito a ricordare le parole di Gesù, la Parola, con una funzione di restituzione, nel senso di una attualizzazione nell'oggi della nostra storia e del nostro tempo. La Parola è viva e lo Spirito è vivo, rivestendo così un ruolo "didattico" e "memoriale".

3) *Lo Spirito rende testimonianza.* Il testi-

mone è colui che ha visto e lo Spirito, che ha accompagnato Gesù nella sua funzione pubblica, ci permette la parresia, cioè il coraggio del testimone, dell'apostolo. La verità della fede non può essere imposta, può solo essere testimoniata, altrimenti sconfesseremo la libertà dello Spirito. E la testimonianza passa attraverso il discepolo.

4) *Lo Spirito convince del peccato.* E qui la pagina evangelica di Giovanni sottolinea la funzione dello Spirito nel rapporto con il mondo. Il mondo che ha tentato il processo a Gesù e non possiamo pensare che il mondo oggi si comporti diversamente. Lo Spirito convince il mondo quanto al peccato (il peccato per eccellenza in Giovanni è il non credere in Gesù Cristo).

5) *Lo Spirito guida alla conoscenza della Verità tutta intera.* I semi del Verbo sono sparsi ovunque e lo Spirito che soffi ovunque, anche al di fuori dei confini della Chiesa, fa sorgere carismi e ministeri adatti ad ogni tempo e tali segni della presenza di Cristo vanno riconosciuti e accolti con gioia e rispetto come anche indicati dal Concilio Vaticano II ("Decreto *Ad Gentes*", n. 11).

Questo quadro, prezioso ed illuminante, pone alcune domande alle quali siamo invitati a responsabilmente rispondere. So ascoltare la voce dello Spirito e do sufficiente spazio allo Spirito nella mia vita? Che cosa contraddice i suggerimenti dello Spirito e quali sono le forme mondane che contaminano la Chiesa, alle quali opporre un esigente programma di conversione? In quale misura, personalmente e comunitariamente, siamo in grado di attualizzare la verità di sempre per gli uomini di oggi? Cosa dice Lo Spirito oggi alla nostra Chiesa, nel momento in cui ci prepariamo a celebrare un Sinodo? Quali sono i "semi del Verbo" che possiamo riconoscere presenti nella cultura contemporanea e come possiamo farli evolvere in modo che gli uomini possano riconoscere in Gesù Cristo la pienezza della rivelazione? A tutti noi la responsabilità di una risposta.

A cura del MEIC

CALENDARIO ASSOCIATIVO

MAGGIO 2019

Incontro Presidenze parrocchiali e referenti vicariali di Como città e area comasca

Lunedì 13 maggio - Centro Pastorale Cardinal Ferrari

Incontro Terza Età Alta Valtellina

Martedì 14 maggio - Oratorio di Livigno ore 15 -17

Unione europea le ragioni di un voto

Incontro promosso da Ac e altri.

Mercoledì 15 maggio (Sala Camera di Commercio, Como)

Incontro assistenti parrocchiali di Valtellina e Valchiavenna

Venerdì 17 maggio - Oratorio Ardenno ore 10. Si conclude con il pranzo alle 12

Un nuovo modo di essere Chiesa: comunità pastorali al lavoro

Domenica 19 maggio - Oratorio Gravedona

Incontro Presidenze parrocchiali, referenti vicariali e assistenti parrocchiali dell'Alta Valtellina

Martedì 28 maggio - Oratorio di Grosio ore 19

Pellegrinaggio Adulti a Mesero al Santuario di Santa Gianna Beretta Molla

30 maggio

GIUGNO 2019

Consiglio Diocesano

Sabato e domenica 1 e 2 giugno Casa Santa Elisabetta

Ordinazione -Veglia Pentecoste

Sabato 8 giugno

Pentecoste

Domenica 9 giugno

Presidenza

Mercoledì 12 giugno

Un esercizio di discernimento sia personale che comunitario per giungere alla concretezza e da accompagnare con la preghiera.

Le cinque commissioni sinodali formate ognuna da quattro sotto-commissioni sono al lavoro da alcune settimane e si sono più volte incontrate impegnandosi nella lettura dei contributi pervenuti da diverse realtà ecclesiali e da singole persone, per una prima condivisione. Un dato che si coglie subito è la ricchezza dei contenuti. Ora, sollecitati dal vescovo Oscar, si entra in una nuova fase: dopo il tempo delle analisi inizia il tempo delle risposte da offrire, si dovrà giungere alle preposizioni. Si dovrà cioè rispondere alle domande che sono poste nelle cinque aree tematiche (presbiteri, giovani, comunità cristiana, poveri, famiglia) e che con la parola Misericordia formano i cinque binomi inscindibili. Sarà un esercizio di discernimento sia personale che comunitario da accompagnare con la preghiera. Sarà un cammino da seguire attraverso il Settimanale della Diocesi e negli incontri parrocchiali, vicariali e associativi.



OCCHIELLO

Dal tempo delle analisi al tempo delle risposte

COMMISSIONE MISERICORDIA E COMUNITÀ CRISTIANA

Nulla è impossibile, bisogna crederci

ANCHE LA PROFEZIA TROVERÀ CASA, SPAZIO E ACCOGLIENZA NELLA DIMENSIONE ASSEMBLEARE

Aprile 2019, il lavoro delle commissioni è iniziato, e che lavoro! Assegnato all' Area 1- Comunità e Misericordia, sottocommissione 2- Eucaristia e Riconciliazione, 294 pagine di contributi da leggere e analizzare in tempi stretti e tassativi per arrivare a formulare proposizioni di sintesi. Un'esperienza di Chiesa necessariamente diversa, se non altro perché si avverte la tensione e il tentativo di edificare un vissuto di Chiesa più autentico, partecipato ed essenziale. Accettando il rischio dell'accoglienza nel luogo dell'altro, ci si impegna a stabilire legami e a intrecciare vincoli di solidarietà in un'opera comune di umanizzazione e di ascolto, non solo con i presenti ma con le molte comunità e persone che hanno voluto indicare strade, fatiche e speranze per la nostra Chiesa; non conosciamo i loro volti, neppure i nomi e i luoghi, censurati a motivo di privacy, ma li immaginiamo attraverso le parole scritte: volti giovani, anziani, famiglie, preti, suore, immigrati, e la loro vita e le loro attese. Un'esperienza non facile, responsabilizzante, ma proprio per questo bella, che mette in conto diversità di accenti e di pensiero. Mi accorgo come il vissuto in

ruoli di responsabilità diocesani in AC faciliti in modo determinante il compito; non ti senti migliore, questo no, ma preparato e a tuo agio, in un contesto ecclesiale di dialogo tra laici, presbiteri e religiosi dove puoi mettere a frutto la formazione associativa, che riscopri in tutta la sua qualità, mantenendo disponibilità e desiderio di imparare e crescere nella fede in un cammino di comunione con gli altri. (Nota: nel mio gruppo presenti 6 laici di cui 3 soci AC, io, Abele, Rita) Un buon inizio, dove vedo laici più convinti e sul pezzo, e presbiteri che rincorrono un po' per mettersi alla pari con lettura e analisi dei contributi. È vero il tempo è poco ma la ricchezza della consultazione non va dispersa, bisogna crederci, e con dedizione e un po' di organizzazione nulla è impossibile. Poi è sempre bello condividere il lavoro fatto (pagine e pagine di analisi e sottolineature) e ricevere anche qualche grazie. Un'attitudine a condividere posizioni ed aiutarsi vicendevolmente che ancora una volta (nel mio gruppo) noto al momento più presente tra tutti i "laici". Qualcuno tra i presbiteri nota nella consultazione popolare una mancanza di "profezia", ma sono certo che con l'aiuto dello Spirito e imparando a fare un buon discernimento in modo comunitario (se ne parla ma in realtà c'è scarsa abitudine), la profezia troverà casa, spazio e accoglienza nella dimensione assembleare.

Alla prossima puntata! Synodus cum gaudio (Abele docet)!

Luca Frigerio, vice presidente diocesano Settore Adulti

COMMISSIONE MISERICORDIA E GIOVANI

Scrivere parole e convertire il cuore

AL LAVORO, SUPERANDO LE FATICHE INIZIALI E LA PAURA DI UN IMPEGNO SCHIACCIANTE

Partiamo da qualche anno fa. Convegno Ecclesiale di Firenze, anno 2015. Francesco dice: "Oggi non viviamo un'epoca di cambiamento, ma un cambiamento d'epoca". È chiaro per tutti che ciò che stiamo attraversando è un periodo di profonda e radicale trasformazione. Dei valori, degli orizzonti di riferimento, di una simbologia e ritualità che parlano altri linguaggi, si esprimono con altri gesti e seguono nuove mode.

Capiamo che questa società in cui siamo immersi è in transizione anche dal fatto che quando c'è un cambiamento in atto, si vanno a toccare alcuni temi, alcune riflessioni, alcuni snodi antropologici che si ripetono nei secoli di grandi cambiamenti: la differenza sessuale, il rapporto uomini e donne e la questione del femminile, la questione del potere intesa in senso ampio (e del sinodo come risposta!), la vita e il sacro.

Non è un caso che proprio questi aspetti siano stati i più dibattuti e quelli che hanno creato maggiori divisioni e dissensi nell'assemblea sinodale del Sinodo dei Vescovi sul tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale". Il Sinodo è uno strumento chiaro, una

risposta semplice e una strada certa per affrontare la questione del potere, di chi comanda e di chi guida. Per tanto tempo ci siamo detti che la comunità cristiana è soggetto della pastorale (non solo il prete, non solo un gruppo di élite etc...) ma poche volte si è percorsa una strada concreta che dicesse, non solo a parole ma soprattutto nei fatti, questa verità. Per questo credo che la modalità sinodale, la via del Sinodo sia una strada che, prima ancora del documento finale (letto da pochi e criticato da molti, cit. Francesco), stia già portando i suoi piccoli frutti, primizie di gemme.

Il Sinodo, con la sua struttura a volte pesante e ingombrante, ci sta educando a uno stile ecclesiale e comunione. Fatto di un tavolo e tante sedie attorno. Di una Parola e di una preghiera al centro. Di una parola umana e di un silenzio. Di un rispetto di ministeri, sensibilità e differenze. L'ascolto porta sempre frutto (la Parola che scende dal cielo non risale mai senza aver irrigato e fatto germogliare la terra).

La commissione "Misericordia e giovani" si è messa al lavoro. Superando le fatiche iniziali e la paura di un impegno troppo schiacciante. Con spirito di servizio e umiltà. C'è lo spazio per tutti e c'è l'attenzione per tutto. C'è il tempo e c'è l'attesa. C'è la libertà e c'è la partecipazione. C'è il Sinodo che, mentre scrive parole sulla carta, comincia a plasmare e convertire il cuore di chi le scrive.

**don Pietro Bianchi
Assistente diocesano Giovani e Acr**



**XI Diocesi di COMO
SINODO**

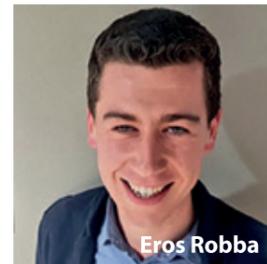
TESTIMONI E ANNUNCIATORI
DELLA MISERICORDIA DI DIO

L'Azione cattolica è presente e attiva, offre una bella testimonianza sull'appartenere alla Chiesa locale e sul costruire comunione. Sappiamo che in questo percorso sinodale non mancano fragilità e limiti, non li nascondiamo ma neppure ne facciamo una ragione per fermarci alla critica e sottrarci alla responsabilità di fare sempre più bella la nostra Chiesa. In questa pagina proponiamo due note a caldo sui primi passi delle commissioni. Da questo mese in ogni numero di Insieme ci sarà una pagina dedicata al Sinodo.



LE GRANDI PIATTAFORME SI FANNO SEMPRE PIÙ PROMOTTRICI DI UNA "DEMOCRAZIA MASCHERATA"

prevalenza di opinioni superficiali o estremizzate, il dominio delle grandi piattaforme che si fanno promotrici di una "democrazia mascherata" fondando il loro potere sui dati concessi gratuitamente dagli utenti); nella seconda parte, invece, hanno trovato spazio l'analisi della figura di Barack Obama come protagonista delle prime campagne elettorali digital e la presentazione della *case history* da cui ha preso spunto Fake Revolution, ovvero la candidatura fittizia alle primarie repubblicane USA del 2016 di Alex Anderson, personaggio di fantasia nato dalla penna dello scrittore comasco Alessandro Nardone. «Parlare di rivoluzione del fake – sostiene Eros Robba – significa considerare la Rete come una medaglia a due facce: da un lato abbiamo un grande strumento di democraticità, che consente a un esponente politico di instaurare una relazione diretta e "senza filtri" con i propri elettori, e viceversa, ma dall'altro lato ci ritroviamo un potente mezzo di controllo sociale i cui abusi possono essere regolati solo investendo sull'educazione digitale».



Eros Robba

«Ogni messaggio postato su Internet, a prescindere dalle intenzioni dell'autore, diventa una bottiglia che galleggia nell'oceano della comunicazione globale». Si è aperto con questa citazione del celebre sociologo Manuel Castells il terzo incontro del Laboratorio Bene Comune, che nella mattinata di sabato 4 maggio ha posto l'accento sul rapporto tra "La democrazia e il digitale". Nello scenario attuale questo rapporto merita di essere indagato con attenzione per le ricadute che può avere sulla scena politica, ed è stato questo il filo conduttore dell'intervento di Eros Rob-

ba, che fin dalla citazione di Castells ha saputo mettere in chiaro "luci e ombre" della rivoluzione digitale che nell'ultimo decennio ha segnato in maniera profonda la nostra quotidianità. Robba, laureato in Comunicazione e società all'Università Cattolica di Milano e prossimo al conseguimento della laurea magistrale in Politiche europee ed internazionali, è un giovane appassionato di media e politica (è anche consigliere comunale a Garzeno, il paese in cui vive e in cui è cresciuto) e l'anno scorso ha dato alle stampe Fake Revolution, un saggio sul rapporto

controverso tra democrazia e web e sui pericoli dell'inquinamento dell'informazione online.

La sua relazione si è articolata in due parti: una prima riflessione "teorica", in cui sono stati messi a confronto lo straordinario potenziale democratico della Rete (maggior disponibilità di informazioni per tutti e da tutto il mondo, possibilità di esercitare la propria libertà di espressione senza troppe barriere) e i rischi di un approccio poco consapevole ai nuovi mezzi di comunicazione (l'isolamento degli individui con un impoverimento delle relazioni umane, la

LABORATORIO BENE COMUNE

I primi tre passi nella giusta direzione

UN'ESPERIENZA PROMETTENTE CHE MERITA DI ESSERE APPROFONDIRA E AMPLIATA

Con l'incontro del 4 maggio si è concluso il ciclo di tre incontri di approfondimento del Laboratorio Bene Comune. Senza entrare nel merito di ciascun incontro ma facendo una panoramica generale possiamo affermare che ha giovato sicuramente all'iniziativa il connubio tra relatore e testimoni. Gli incontri sono stati strutturati nel modo che la parte iniziale fosse affidata ad un relatore, un esperto in una determinata materia, mentre la seconda parte fosse affidata ad un testimone, un giovane, che concretamente ha vissuto un'esperienza legata al tema presentato dal relatore.

La formula del laboratorio ha poi riscosso un ampio apprezzamento da parte dei partecipanti: la possibilità di esaminare la realizzazione di soluzioni concrete dopo aver ascoltato attentamente le dinamiche dei problemi esposti dal relatore e dal testimone ha permesso oltre che di coinvolgere i ragazzi anche di aiutare loro a memorizzare alcuni concetti fondamentali della democrazia: l'ascolto e la partecipazione. Altro elemento positivo è stata la presenza discreta di numerosi adulti che hanno lasciato spazio al dibattito tra i

giovani mettendosi in ascolto e intervenendo sempre con molta attenzione e delicatezza.

Questo tipo di atteggiamento, quasi paterno (che è il contrario di paternalistico), crediamo sia fondamentale per accompagnare i giovani nel cammino verso l'impegno politico.

Occorre tuttavia rimarcare la necessità di ampliare la platea anche a giovani provenienti da altre realtà associative e non. È infatti attraverso le differenze, le peculiarità e le critiche che ciascun partecipante apporta che si può realizzare l'obiettivo del laboratorio: educarsi tra giovani al rispetto dell'altro, delle sue idee e dei suoi ideali, per offrire il tutto a qualcosa di più ampio e duraturo: il bene comune.

Con l'auspicio che tutto ciò premesso, venga da una parte mantenuto e migliorato e dall'altra condiviso e apprezzato, segnaliamo che il laboratorio riprenderà in autunno con nuovi incontri e approfondimenti.

Per questo, nelle prossime settimane, la segreteria del laboratorio invierà a ciascun partecipante che ha lasciato il suo indirizzo mail l'invito a partecipare a un momento di programmazione e condivisione che si terrà a giugno (data in via di definizione).

Qualora qualcuno desiderasse partecipare alla seconda fase del laboratorio potrà segnalare il suo interesse alla mail lab.benecomune@gmail.com oppure al cell. 3393238117.

La segreteria di Lbc

GIOVANI PER... IL BENE COMUNE

LEGGERE I SEGNI DEI TEMPI

SABATO 23 FEBBRAIO 2019
**SOCIETÀ DEL RANCORE
O SOCIETÀ DELLA RELAZIONE?**
GIUSEPPE RIGGIO,
CAPOREDATTORE DI AGGIORNAMENTI SOCIALI

SABATO 23 MARZO 2019
CITTADINI D'ITALIA E CITTADINI D'EUROPA
GIANNI BORSA, GIORNALISTA E CORRISPONDENTE
DI SIREUROPA DA BRUXELLES

SABATO 4 MAGGIO
LA DEMOCRAZIA E IL DIGITALE
EROS ROBBA,
AUTORE DI "FAKE REVOLUTION"

Per ogni incontro:
relazione di un esperto
testimonianze di giovani e adulti
dibattito e analisi di casi concreti

**Gli incontri saranno dalle 10 alle 13
al centro Cardinal Ferrari –
Como, viale C. Battisti, 8**

Contatti
mail: lab.benecomune@gmail.com
FB: Laboratorio Bene Comune
cell: 339 3238117